Anno XXXVI° · Giovedì 24 Aprile 1902 · Conto corrente con la posta · N. 97

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IL PARTITO CONSERVATORE ITALIANO

si trova press'a poco nella situazione del partito liberale inglese, vale a dire discorde, non avendo ancora concretato un programma comune, accettato da tutti i suoi seguaci.

I liberali inglesi hanno però ancora profonde radici nel paese e un numerossissimo seguito, e appena potrà essere regolata la vertenza boera, la concordia ritornerà fra loro e potranno anche riconquistare la maggioranza.

Altra cosa è invece con i conservatori italiani che si mostrano divisi da dissidi, che tendono ad aumentare anzichè a scemare, come lo ha provato la recente elezione di Milano.

L'on. Sonnino durante la discussione dello scorso marzo ha esposto un largo e quasi completo programma di governo, che ha riscosso l'applauso di molti giornali, ma poi tutti si sono taciuti ed hanno combattuto in pratica quanto lodavano a parole.

Una parte, crediamo non molto numerosa, del partito conservatore, vorrebbe un'alleanza pura e semplice col Vaticano. Essi sanno benissimo che il Vaticano non vuole alleanza ma dedizione, e questa dovrebbe basarsi esclusivamente nel far risorgere il poter temporale del Papa. Quella parte del partito conservatore che vuole andare a Canossa non ha però il coraggio di proclamarlo apertamente, e ciò è male, poichè comportandosi in tal modo essa diviene un ostacolo al retto funzionamento del partito stesso, che corrompe ed esautora.

Il partito conservatore che più propriamente dovrebbe chiamarsi costituzionale-liberale, dovrebbe avere per suo unico programma quello dei giovani monarchici di Milano, che non differenzia punto da quello dell'on. Sonnino.

Nell'elezione di domenica scorsa a Milano i conservatori ortodossi avevano presentato con poca opportunità una candidatura propria, che all'ultimo momento dovettero ritirare.

L'ambiente politico milanese, in causa dei madornali errori della consorteria lombarda, si trova ora dominato dai popolari. Ma anche questi, alla lor volta, non sono più concordi e, quello che è maggiormente importante, la stanchezza e l'indifferentismo cominciano a manifestarsi fra il corpo elettorale, come lo si è veduto dalle numerose astensioni di domenica scorsa.

Se i costituzionali-liberali sapranno trovare un programma moderno, e si decideranno ad abbandonare al loro destino le mummie consortesche, da Milano, donde è partita la scintilla che diede tante memorabili vittorie ai popolari, potrebbe partire la nuova scintilla che darebbe nuovo vigore al rinnovellato partito liberale-costituzionale.

* *

Al Senato venne aperto un vero fuoco di fila contro il Ministero, e fra gli assalitori si è schierato anche Luigi Miceli, uno dei pochi superstiti delle cospirazioni contro i Borboni, già prode e apprezzato compagno di Garibaldi.

L'alto Consesso non ha sulla coscienza l'imperdonabile errore d'aver rovesciato il Ministero Saracco, come i costituzionali della Camera, è perciò le rampogne contro la politica dell'attuale Ministero sono pienamente comprensibili.

Il dilemma però rimane sempre il medesimo. E' possibile un altro Ministero con l'attuale Camera che ha fatto quel bel servizio al Saracco? Chi ragiona pacatamente su questa domanda comprenderà facilmente che un voto di sfiducia al connubio Zanardelli-Giolitti non farebbe che condurci alle elezioni generali, che potrebbero prepararci qualche sorpresa non lieta.

Non bisogna mai dimenticare che in politica il *meglio* è quasi sempre nemico del *bene*, e che è dei saggi fare di necessità virtù.

**

Il varo della "Francesco Ferruccio,,

Prima del varo — La nave — L'aspettativa — Il pubblico — L'arrivo del Duca e della Duchessa di Genova e delle autorità — Il battesimo e le operazioni del varo

Venezia 23. — Il cielo è alquanto annuvolato, ma la scena che presenta il bacino di S. Marco è magnifica per il grande movimento delle gondole, cominciato fino dalle prime ore del mattino e per l'animazione lungo le rive, dalla piazzetta S. Marco alla Veneta Marina.

Vennero diramati ventimila inviti. Le tribune disposte intorno allo scalo dell'Arsenale presentavano uno spettacolo imponente.

* *

La *Francesco Ferruccio* sta maestosa sulla invasatura, fra i puntelli, veramente superba nella sua mole, e pure elegante e slanciata nella forma. Ha lo sprone di prua molto pronunciato, taglientissimo, e la poppa pure tagliente, sebbene curva, rientrante sul timone; agilissimi i fianchi, così che la nave dovrà fendere le onde come un pesce. Ed è fatta per la corsa.

* *

Già prima delle 11 — ora fissata per il varo — tutti gli operai destinati alle operazioni, sono al loro posto; pronti con le accette per tagliare le trinche, pronte le pompe per bagnare il legname dei vasi.

Gli spettatori sentono già vicino il momento solenne e la lieta aspettativa si manifesta, facendosi il vociare della folla più sommesso.

Le tribune laterali a quella reale — questa è sontuosamente addobbata — sono occupate dalle signore dell'aristocrazia veneziana e padovana, dai senatori, dai deputati, dalle autorità e dagli ufficiali di terra e di mare, con le loro famiglie.

Erano presenti il senatore Ceresa, i deputati Fradeletto, Macola, Manzato, Paladini, Rizzo e Tecchio.

Nella tribuna della stampa, che è poco discosta, oltre ai giornalisti veneziani, vi sono i redattori e corrispondenti dei principali giornali d'Italia e parecchi anche di stranieri.

* *

Alle 10.15 giunge il Patriarca Cardinale Giuseppe Sarto, accompagnato da due canonici, da un cerimoniere e da alcuni chierici, e viene ricevuto dagli ammiragli, che lo accompagnano sotto il padiglione, dov'è stato eretto l'altare per la cerimonia. Egli indossa subito i paramenti sacri,

I Duchi di Genova ed il ministro Morin giungono in gondola di gala alle 10 e mezzo, ricevuti dagli ammiragli, dal Prefetto Cassis, dalle dame d'onore, dal Cardinale e dagli ufficiali.

La Duchessa indossa un vestito di seta chiara coperto di pizzo, porta un cappello piccolo di fantasia. Insieme con i Duchi arriva il Sindaco Grimani.

All'arrivo, la fanfara intona l'inno reale, fra gli applausi della folla. Il Duca, il ministro e gli altri ufficiali indossano la grande uniforme,

* *

Alle 10.45, tosto che i Duchi e il ministro hanno preso posto nel palco reale, mentre le bande sospendono i loro concerti, il Cardinale Sarto, preceduto da due valletti e da alcuni chierici, seguito dai canonici e dal cerimoniere, fa il giro della nave per la benedizione.

I Duchi, il ministro Morin e gli altri personaggi si recano a poppa dove il Cardinale benedice anche l'anello.

Questo è di bronzo, del diametro di 40 centimetri, artisticamente lavorato. Da una parte porta il ritratto e gli stemmi del Ferruccio, quello di famiglia e quello di battaglia contornati di fronde, e girati da un nastro col motto di Ferruccio « Andiamo dove la fortuna nostra e quella della patria ci chiama ». Dall'altra parte c'è il leone di S. Marco e la scritta: « Varato a Venezia il 23 aprile 1902 ». L'anello verrà conservato in un artistico cofanetto in legno scolpito.

La Duchessa sale su di un palchetto appositamente costruito, riccamente addobbato. L'anello che deve servire allo sposalizio col mare, viene presentato alla Duchessa che lo bacia e, legatolo ai due capi del nastro frangiato d'oro, che pende dal bordo della *Ferruccio*, lo lascia cadere lungo il fianco della nave. Alla Duchessa è offerto un magnifico mazzo di fiori.

Compiuta la semplice cerimonia, il Duca, la Duchessa, il seguito e il Cardinale fanno ritorno al palco reale, e subito si dà principio alle operazioni per il varo, dirette dall'ing. Ernesto Cerimele, direttore delle costruzioni all'arsenale.

Sono le 11. Il momento è solenne; l'ansietà generale. Ad uno ad uno cadono i puntelli e ormai la *Ferruccio* è trattenuta soltanto dalle due trinche a prora. Si odono i colpi delle accette che le tagliano, si sentono i primi scricchiolii, le trinche sono tagliate, la nave, è libera e alle 11.5 scende, prima lenta, poi rapida e maestosa nel mare, spezzando tre dei quattro cavi tirati nella darsena per fermarla, salutata dagli *urrà* entusiastici degli operai e della folla.

L'entusiasmo scoppia irrefrenabile. Tutti sulle tribune sventolano i fazzoletti e agitano i cappelli.

Il ritorno dall'arsenale

I Duchi ed il ministro Morin ripartono accompagnati all'approdo dagli ammiragli, dalle dame e dagli ufficiali; riparte pure il Sindaco. Il ritorno della folla è imponente; la città animatissima.

Le teorie marxiste sfatate

I giornali socialisti hanno finto di non accorgersi di una conferenza tenuta a Venezia da Arturo Labriola, uno dei più influenti socialisti dell'Italia Meridionale.

Strano non è vero?

Ma la ragione del silenzio c'è; il Labriola ha avuto la franchezza di dichiarare « cadente e disfatta la concezione marxista, ed erronei i due capisaldi della teoria socialista; cioè l'accentramento dei capitali e la miseria crescente delle masse. » Il Labriola nega che ciò si verifichi ed afferma che « tutti i tentativi per mantenere in piedi la teoria di Marx rappresentano un giuoco di miserabile sofistica e di povero spirito avvocatesco!!! »

Per legnate son legnate, non ci confondiamo!

E c'è già più d'uno che ha domandato a Labriola come farà a parare tutti i fulmini e le scomuniche dei pontefici, vescovi ed abati della sua chiesa!

Ma Achille Loria, l'economista portato in processione dai nostri socialisti e sbattacchiato sul muso di tutti gli ignoranti che hanno la spudoratezza di non credere all'efficacia del collettivismo, l'ha fatta più grossa del Labriola. Nel *Marx e la sua dottrina* (Edizione Sandron, Palermo, 1902) si esprime dicendo che « quanti apprezzano il pensiero e l'opera umana in ragione della verità de' loro risultati ed intenti, troveranno inutile dire di un uomo, il quale consacrò l'intiera sua vita ad una utopia. »

E più sotto afferma che *lunghi anni di studio*, fervidamente dedicato alle opere del Marx gli fecero « sempre più salda e profonda la convinzione della fallacia delle dottrine di Marx; e si convinse che « un consaputo sofisma le domina tutte! » E' grave non è vero? Ma c'è sempre un rimedio: si proclama ancora una volta il fallimento della *scienza borghese*, il trionfo della *scienza socialista* e l'inaspettata e dolorosa imbecillità del Loria e del Labriola. Vedrete che succede così.

NOTE SPARSE

La leggenda delle rondini — Usi macabri — Il re « nada »

Nel paese di Giudea, presso la campagna piena di sole di Nazareth, un Bimbo divino, dai lunghi ricci biondi, giocava, seduto sul bordo di un ruscello, con i suoi piccoli compagni: colle piccole mani impastava la creta, alla quale dava la forma di graziosi uccellini con le ali spiegate, che posavano al suo fianco. Passò un fariseo.

— Figlio del peccato, — gridò, — che fate nel santo giorno di sabato?

E, brutalmente, col piede cercò schiacciare gli uccelletti; ma il bimbo Gesù, battendo palma a palma, animò quelle forme di creta che, spiegato il volo, si dileguarono. Così nacquero le rondinelle.

Colle loro ali bigie si rifugiarono sul tetto ove abitava Gesù, e della stessa creta di cui erano state formate costrussero i loro nidi. E sempre la rondinella, per ricoverare la sua famiglia, scelse di poi la casa dell'uomo di cui era divenuta amica. E sempre le rondinelle vi hanno vissuto libere, rispettate, amate, anzi nel popolo alla loro presenza si attribuisce augurio di buona fortuna.

Molti anni dopo, quando il Bimbo dai ricci biondi fu diventato uomo, e per la salvezza dei suoi simili ascese il Golgota, le rondinelle, desolate, lo seguirono, lanciando per l'aria il loro grido di dolore.

Il Maestro era presso a morte nella croce, nel suo volto cereo, assieme alle lagrime, scendevano fili di sangue: allora le rondinelle, col loro becco, ad una ad una, strapparono le spine della corona che cingeva il fronte divino. Chinava il giorno....

In un supemo sospiro Gesù Cristo rese l'anima al Padre. Il cielo si oscurò, tremò la terra, e le ali delle rondinelle si coprirono del colore del lutto, che conserveranno sino alla fine del mondo.

* *

I persiani hanno il culto dei loro morti e gran numero tiene acchè i cari trapassati abbiamo sepoltura nella bassa Persia, a Nèdief o Kerbela, vicino alla moschea di Alì, maestro e donno dei musulmani sciti, E' una superstizione tradizionale, abilmente sfruttata da certi imprenditori di servizi funebri, che, da ogni parte della Persia, vi trasportano annualmente oltre diecimila cadaveri. L'uso è antichissimo e risale ad oltre venti secoli prima dell'era cristiana; la bassa Caldea era anche allora il campo santo preferito dagli abitatori della Mesopotamia intiera.

* *

Federico Giarelli scrive a proposito dell'ex re Francesco d'Assisi di Spagna, marito dell'ex regina Isabella, morto l'altro giorno:

« Io nella mia combattuta gioventù, ho conosciuto ed amato Temistocle Solora che chiuse in Milano i suoi giorni, dopo una vita che fu tutta un romanzo. Cospiratore, maestro di musica, gitano, cadetto austriaco, *librettista* di Giuseppe Verdi, operista egli stesso, ardentissimo patriota, diplomatico segreto di Napoleone III, questore, insecutore intrepido di briganti, poeta, antiquario, raccogli-

---

4 Appendice del *Giornale di Udine*

IN QUESTO MONDO E NELL'ALTRO

Novella fantastica di EMME EFFE

L'innamorata ed incauta donnina resistette in sulle prime, ma infine ad una lettera di lui, più tenera ed appassionata delle altre, rispose con un eloquentissimo, benchè telegrafico biglietto: — Verrò all'ora e nel luogo da voi stabilito.

Nel frattempo il marito aveva ricevuta da uno dei soliti *amici pietosi* una lettera anonima, nella quale lo si esortava a sorvegliare la moglie, accennando alle di lei relazioni col suo giovane amico.

— Aprite gli occhi, una buona volta, e guardate almeno ciò che osservano tutti. — Così finiva la lettera, la quale mise lo scompiglio nel cervello del tranquillo marito. Quantunque egli sdegnasse di prestar fede a quelle maligne insinuazioni, pure finì per impensierirsene, e così, agitato tra la speranza che si trattasse d'una vile calunnia, ed il sospetto che la sua bella consorte lo tradisse, decise di star in guardia.

Pertanto, tolto commiato dalla moglie col pretesto d'un viaggio a Caserta, partì quella sera di casa, ma col proposito di non allontanarsi dalla città, nè quel giorno nè i successivi, e di vegliare sulla condotta di lei.

Alle nove di quella sera la signora si ritirò nella sua camera, dando licenza alla cameriera di andarsi a coricare.

Era nervosa, agitata: ora passeggiava febbrilmente su e giù per la stanza, ora si accostava allo specchio ravviandosi distrattamente i capelli, ora si gettava sul divano, prendendo un libro che respingeva subito dopo. — Mentre attendeva l'ora di volarsene furtivamente dall'amato, mille timori, non scevri di rimorsi e d'inquietudini le agitavano lo spirito.

— Le undici! mormorò ad un tratto con voce tremante, guardando il piccolo orologio d'oro che portava con sè. E lentamente, quasi ancora dubbiosa, si alzò dal divano, accostandosi ad un armadio che aprì con precauzione.

Ma si arrestò sbigottita, udendo picchiare all'uscio.

— Sarà Luisa — pensò, ma non ardì fare un passo, presa da uno sgomento che le faceva martellare il cuore.

Attese immobibile, silenziosa. Più nulla. Eppure aveva udito distintamente due o tre colpi, come di nocche che picchiassero sull'uscio.

— Mi sarò ingannata, pensò, non riuscendo però a rassicurarsi del tutto, e levò dall'armadio aperto una mantella nera ed un piccolo cappello. Ma in quel mentre altri colpi, e più forti, furono battuti alla porta. La signora impallidì: ripose tremando quelle vesti, poi mosse verso la porta: — Chi è là? Nessuna risposta. Girò la maniglia, aprì luscio, guardò: nessuno!

Volendo ispezionare il pianerottolo e le scale, rientrò in camera, prese il lume e fece per uscire; ma ecco che l'uscio, da aperto che era, si chiuse improvvisamente, come spinto da una mano invisibile. E intanto altri rumori cupi e paurosi si facevano sentire qua e là: nell'aria tiepida e profumata della stanza passavano soffi gelati e strani guizzi, quasichè un temporale covasse e stesse per iscatenarsi tra quelle pareti.

Allora un senso di vero terrore, di folle paura s'impadronì della giovane donna, che, piegata su se stessa, gli occhi fissi, le mani protese, pareva attendere l'assalto d'un ignoto nemico. A stento riuscì ad avvicinarsi al letto, premette, con mano tremante il bottone d'un campanello elettrico, poi si lasciò cadere sopra una poltrona, sempre agghiacciata dalla paura.

Allo squillo prolungato del campanello accorse dopo pochi istanti la cameriera, mezzo vestita, la quale, vedendo la padrona in quello stato, le si fece intorno con ogni sollecitudine.

— Presto Luisa, aiutami a spogliarmi... poi resta qui, non lasciarmi sola! E si guardava intorno così smarrita, che la cameriera la credette o molto ammalata, o sul punto d'impazzire.

Velleda comprese che ogni pericolo per quella notte era evitato, e volò via da quella Camera, ch'era ritornata silenziosa e tranquilla.

— Speriamo — pensava l'anima allontanandosi, che la bella ed incauta donnina non si arrischierà per un pezzo ad uscire furtivamente di casa per paura degli spiriti.

Intanto il marito, cui la gelosa sorveglianza fatta alla moglie, non aveva portata alcuna disgustosa scoperta, pienamente rassicurato, e pentito de' suoi ingiusti sospetti, tornò a lei più innamorato e fiducioso di prima, maledicendo al vile che aveva osato calunniare la più onesta delle mogli.

* *

Benchè l'aria mistica del paradiso avesse fatto di Ester uno spirito puro ed angelico, udendo la storiella piccante dell'amica, ella non potè frenare le risa maliziose ed i commenti biricchini sulla corta vista del marito e sull'astuzia di Velleda.

Indi, ridivenendo seria, anzi preoccupata alquanto, le chiese: — O sorella, dimmi, hai tu disimpegnato l'incarico che Dio ti affidò?

— Me ne sto occupando, quella rispose, e tu, sorella?

— Nulla, nulla feci' io! mormorò Estèr dolorosamente.

— Bada! fece la compagna — non perdere questo tempo prezioso, chè l'ira dell'Altissimo è da temersi, tu il sai, e guai a te se osassi mostrarti ribelle ai suoi ordini. Il tempo del nostro soggiorno in terra volge al suo termine: pensaci, sorella!

(Continua)

tore e negoziante di quadri — quell'uomo illustre era stato tutto. Alla Corte d'Isabella II ebbe momenti di trionfo. Lo paragonarono — e non a torto — a novello Bukingham. Dissero che dal 1855 al 1859 egli tenesse ambo le chiavi del cuore della sovrana spagnuola, cui aveva saputo salvare da un pugnale assassino, che vegliava nell'ombra. Orbene, io ricordo perfettamente il giudizio da lui ripetutamente e laconicamente formulatomi quando io gli chiedeva di re Francesco.

— Che uomo era?

— *Nada!*

— Che cosa valeva?

— *Nada!*

— Come la *pensava*?

— *Nada!*

— Cioè a dire: Nulla! nulla! nulla!

L'INCHIESTA PER L'ASSASSINIO DI SIPYAGIN

L'assassino identificato

I giornali di Berlino hanno notizie da Pietroburgo che l'istruttoria contro l'assassino di Sipyagin, l'ex-studente Balmascioff, procede lesta e con buon risultato. Si potè stabilire che l'assassino era arrivato il 9 aprile a Wiborg presso Saratoff, e che da colà si recava quasi quotidianamente a Pietroburgo.

Il mezzo con cui si pervenne a questa constatazione fu dei più semplici. Si trovò indosso all'assassino un'ostia contenente una polverina contro il dolore di capo. Originariamente si credette che contenesse veleno, ma poi si dovette convincersi che si trattava realmente di un rimedio contro il dolore di testa. Su quest'ostia era impressa la ditta di una farmacia di Wiborg. Si avviò subito un'inchiesta a Wiborg, ed un gendarme di servizio presso quella stazione, riconobbe l'assassino nella fotografia di Balmascioff mostratagli.

Il gendarme fu subito confrontato col Balmascioff che fu riconosciuto poi non solo da lui, ma bensì anche da persone di Wiborg. Il riconoscimento, strano a dirsi, fece sul Balmascioff una tale impressione che svenne. Solo dopo due ore egli riprese i sensi. Riavutosi si chiuse in profondo mutismo. Ora si è già sulle tracce di una parte dei suoi complici. L'assassino aveva limato via dal suo revolver il numero per impedire che si venisse a scoprire l'armaiuolo presso il quale egli l'aveva comperato. Mediante lenti si riuscì però a riconoscere ancora il numero e così si venne a conoscere anche la bottega d'armaiuolo dove era stata acquistata l'arma.

DAL TRENTINO

IL DIRETTORE DI UN GIORNALE SOCIALISTA PROCESSATO

Il *Popolo*, giornale socialista di Trento, annunzia che contro il suo direttore, avv. Battisti, fu avviata procedura per delitto di sedizione, in seguito ad un articolo in cui critica acerbamente il procedere dell'autorità giudiziaria per i processi contro il noto Podestà di Levico, Ognibeni. Il processo contro l'avv. Battisti viene sottratto ai giurati di Trento, e capitò qui da Innsbruck un giudice istruttore tedesco, per istruire il processo. Tutti gli atti e gli interrogatori vennero trascritti in tedesco, benchè fatti in italiano, ma il Battisti si rifiutò appunto perciò di firmare il verbale di interrogatorio.

Il dott. Colmano, frattanto, si dichiarò autore dell'articolo e pronto ad assumerne la responsabilità.

L'*Alto Adige* protesta contro la sottrazione dei processi politici ai giudici naturali, ed augura al confratello completa assoluzione.

La navigazione italiana a Costantinopoli in aumento

Noi siam sempre stati piagnoni in casa nostra, ed abituati a vedere tutto male quando riguarda noi anche se è bene: bisogna che siano gli stranieri che ci rendano giustizia. E' utile quindi leggere che cosa dice il rappresentante d'un governo estero sul conto della nostra iniziativa commerciale.

Il console di Francia a Costantinopoli ha mandato al suo governo un rapporto, nel quale dice che si può considerare come il più importante avvenimento per il porto di Costantinopoli, durante l'anno 1900-1901, lo sviluppo della navigazione italiana. Essa (l'Italia) ha sorpassato l'Austria-Ungheria ed ha occupato il quarto posto fra le potenze venendo subito dopo l'Inghilterra, la Grecia e la Russia.

In un anno il tonnellaggio dei piroscafi italiani è passato da 656.396 tonnellate a 928,079 con un aumento del 42 per cento.

Questo aumento sarebbe dovuto, secondo il rapporto del console francese, a un aumento delle comunicazioni stabilite dalla Navigazione generale italiana col mar Nero, e specialmente destinazione del Danubio e di Novovosok.

Parlamento Nazionale

Seduta del 23 aprile

Senato del Regno

Pres. *Saracco*

Cominciasi alle ore 15.25.

Continua la discussione delle interpellanze.

Vitelleschi dipinge la situazione con tetri colori e ne incolpa la politica ministeriale.

Non sa quale sarà la conclusione di questa discussione, egli ha compiuto il suo dovere mettendo il governo, il Senato ed il paese sull'avviso perchè non venga distrutta l'opera di lunghi secoli e gli sforzi ed i sacrifici compiuti dalla parte più nobile dell'Italia.

Pisa difende il Ministero.

Di Camporeale è pure contrario al Ministero, ma non vuole la reazione. Presenta la seguente mozione:

«Il Senato afferma la necessità che tutta l'azione del governo del Re sia indirizzata e coordinata al fine di una efficace difesa delle istituzioni politiche e sociali in particolar modo a prevenire e reprimere la propaganda sovversiva nell'esercito.»

Negri fa una critica minuziosa della politica ministeriale, che dice esizialissima all'Italia.

Levasi la seduta alle 19.

Camera dei deputati

Pres. *Biancheri*

Si comincia alle 14.

Ponza di S. Martino, ministro della guerra, risponde all'interrogazione di Lucifero sulle insubordinazioni dei richiamati.

Dice in complesso che i fatti furono esagerati.

Lucifero non è punto soddisfatto della risposta del ministro della guerra che ritiene più disastrosa dei fatti che diedero motivo all'interrogazione.

Cabrini anche a nome degli onor. Chiesa e Nofri, svolge una proposta di legge, perchè la domenica, salvo alcune eccezioni, sia giorno di riposo per tutti gli impiegati ed i lavoratori.

Questa proposta non è che una integrazione delle disposizioni già approvate nella legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, giacchè le necessità fisiologica di periodiche interruzioni del lavoro è da tutti scientificamente riconosciuta.

Dimostra i vantaggi industriali, morali e sociali che dipendono da razionali periodi di riposo, nei quali si possono ritemprare gli organismi affaticati. Quasi tutte le legislazioni dei paesi civili sono intervenute a sanzionare e regolare il riposo settimanale.

Baccelli ministro dell'agricoltura acconsente di buon grado, sebbene con qualche riserva, che la proposta sia presa in considerazione.

La proposta è presa in considerazione.

Approvato il disegno di legge per variazioni alle assegnazioni per costruzioni stradali straordinarie si discute il disegno di legge per il consolidato al 3 1/2 per cento.

Alessio combatte il progetto.

Levasi la seduta alle 17.

L'ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA ROMANA e il riposo settimanale

L'altra sera l'assemblea dell'Associazione della stampa romana ha fatto voti pel riposo settimanale giornalistico, invitando il Consiglio direttivo dell'Associazione stessa a studiare la questione e continuarne lo svolgimento, all'intento di ottenere una favorevole soluzione.

Il dazio sul grano in Inghilterra

La Camera dei Comuni, dopo viva discussione, durante la quale Harcourt dichiarò che l'opposizione è decisa a combattere energicamente il dazio sul grano, approvò con voti 285 contro 97 la risoluzione relativa alla riscossione di quel dazio.

Un orribile parricida

L'altra mattina alle 6 a Parcari (Lucca) è avvenuto un orribile fatto di sangue. Per ragioni d'interesse Francesco Manfredini, diciassettenne, questionò col padre Agostino di 60 anni.

A un tratto il giovane impugnato il fucile sparò due colpi contro il padre, colpendolo alla testa.

La morte fu istantanea.

Il fatto avvenne nell'ingresso dello stabile abitato dai Manfredini.

Accorsero la moglie dell'ucciso e altre persone; ma il parricida si era già dato alla fuga ed è tuttora latitante.

Per far saltare i forti di Bruxelles

Il *Messaggero di Bruxelles* dice essersi scoperto un complotto per far saltar in aria i forti della città.

Venne aperta un'inchiesta.

La massa metallica

La situazione delle scorte metalliche che si trovano a disposizione del tesoro, fa salire ad 82 milioni, dei quali 32 in oro, e 50 in argento, la cifra della valuta metallica non vincolata a nessuna garanzia.

Questa massa è poi accresciuta dalle scorte vincolate a garanzia di altri valori, tra cui i biglietti di Stato, per i quali la scorta metallica intangibile va oltre ai 91 milioni e mezzo, di cui 70 in oro e 12 1/2 in argento, vincolati a garanzia dei biglietti di Stato.

La scorta metallica del Tesoro in complesso ascende quindi a circa L. 174 milioni di cui 102 in oro e 72 in argento. Fra l'argento poi figurano circa 40 milioni di scudi, che negli Stati dell'Unione Latina hanno, com'è noto, corso alla pari dell'oro.

Le stragi di un terremoto

Oltre 200 vittime

Dispacci da Guatemala hanno orribili particolari sul terremoto che distrusse varie località essendosi ripetute le scosse da venerdì a domenica determinando anche spaventosi incendi.

La città di Quesaltanago è distrutta. Oltre 200 sono le vittime, le donne in maggioranza. Numerosi i feriti.

Cronaca Provinciale

Da PALAZZOLO dello Stella

Conferma sessennale del segretario

Ci scrivono in data 23:

Domenica 20 corr. questo Consiglio Comunale volle dare una nuova prova di stima al segretario municipale, sig. Aurelio Pertoldi.

Riunitosi in seduta ordinaria, ed in prima convocazione (cosa molto rara specialmente per la stagione che corre) con voti dieci su dieci consiglieri lo confermò per un sessennio.

Il Pertoldi in tre anni che trovasi nel Comune di Palazzolo seppe, con la sua attività, acquistarsi le simpatie non solo del Consiglio, ma di tutto il paese, e la prova la si ebbe domenica.

La notizia della meritata conferma venne subito conosciuta nel Capoluogo, e quei buoni paesani, tutti contenti, stringevano la mano in segno di giubilo, al bravo segretario.

Da MUZZANA

Note agricole

Ci scrivono in data 23:

La campagna qui è in fiore, ma si sente un vero bisogno di pioggia. Il tempo, da ieri alquanto cambiato, fa sperare il tanto desiderato ristoro alle campagne che, nei loro solchi, già contengono il germe di tante speranze.

La fioritura dei frutteti è splendida ed è una nota graziosa il vedere in fra mezzo al verde chiaro-lucente delle tenere fogliuline e dell'erbe novelle, spiccare il ramo roseo del pesco, il bianco rosato del melo, il candido, come neve del ciliegio. Dall'abbondante fioritura si può arguire anche quest'anno un copioso raccolto di frutta.

Anche i gelsi hanno spiegato bene le loro gemme, ed anzi in parecchie famiglie i bachi sono già nati; non resta a desiderare che buoni prezzi per la prossima sbozzolatura.

Ciclo

DA PORDENONE

Fornaciai in isciopero

Ci scrivono in data 23:

Trovansi a Pasiano di Pordenone le fornaci della Società Veneta in cui lavorano circa 500 operai.

Oggi essi si sono posti tutti in isciopero chiedendo aumento di mercede.

Furono già avviate le trattative per un accomodamento, e nel pomeriggio i fornaciai si sono radunati in Municipio. Ancora però nulla di concreto si è stabilito. Domani si riuniranno di nuovo ed è sperabile che l'accordo sia senz'altro ottenuto.

Il Prefetto di Udine, comm. Donnedu, inviò sul luogo il delegato di P. S. dott. Bergolli con degli agenti perchè l'ordine non sia turbato. Del resto tutto è calmo.

DA PALMANOVA

In pericolo d'annegare

Scrivono in data 23:

Stamane alle 5.45 mentre la signora Gregoratti cercava riprendere un pezzo di tela caduto nella roggia, dirimpetto la sua abitazione, in borgo Udine, causa lo smuoversi di una pietra della sponda cadde nell'acqua, ed andò a finire sotto il ponte lì presso.

Fu vera fortuna se alcune donne accortesi subito chiamassero aiuto. La Gregoratti venne estratta dall'acqua in condizioni piuttosto gravi, riportò diverse escoriazioni al naso e alle guancie.

Durante la giornata ha migliorato.

Da CIVIDALE

Dal carcere all'infermeria

Ci scrivono in data 23:

Il Cotterli Gerardo di Moimacco che dallo spedale passò alle nostre carceri, da queste venne tradotto ieri all'infermeria carceraria di Udine.

Egli accusava gravi disturbi intestinali, che pare abbiano relazione colla caduta dal poggiuolo.

Il medico delle carceri, dopo aver visitato l'infermo, ne aveva ordinato nuovamente il trasporto al nostro ospedale; ma essendo che avrebbe dovuto essere piantonato dai carabinieri, i quali nella nostra stazione sono ridotti a quattro, compreso il maresciallo, così si dovette provvedere pel trasporto a Udine.

Faceva compagnia al Cotterli un altro detenuto, l'Ariavig Luigi, quello delle galline, anche esso ammalato.

Sotto un erpice

Il contadino Marinigh Antonio di Antonio da Purgessimo, l'altro giorno stava lavorando in campagna con un erpice. In dato momento non si sa come, il povero uomo cadde ed il pesante strumento gli passò sopra il corpo.

Venne medicato dal dottor Francesco Accordini che lo giudicò guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 24 aprile ore 8 Termometro 13.6
Minima aperto notte 9.6 Barometro 754.
Stato atmosferico: vario Vento: C.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima 19.6 Minima 11.9
Media 15.02 Acqua caduta m.m.

I nostri deputati

La riforma delle elezioni per le Camere di Commercio e l'on. Morpurgo

La Commissione che esamina il progetto d'iniziativa dell'on. Morpurgo per modificazioni alla legge sulle Camere di commercio, si è costituita coll'on. Morpurgo a presidente e a relatore.

L'on. Crespi chiese che insieme al progetto si esamini il funzionamento delle Camere di commercio, e nella relazione si fanno proposte per formulare un completo progetto di riforme che il ministro Baccelli già si è dichiarato disposto a presentare al Parlamento, per ridurre le Camere di commercio a vere indiscutibili rappresentanze del commercio e dell'industria, eliminando le ragioni per cui da molti industriali si crede ora opportuno di astenersi dal partecipare alle elezioni.

La proposta dell'on. Crespi diede occasione ad un'ampia discussione.

La Commissione all'unanimità, meno uno, accolse il concetto informatore del progetto Morpurgo e la proposta dell'on. Crespi, nonchè la proposta dell'on. Bianchi di introdurre nelle elezioni camerali il principio della rappresentanza della minoranza.

Consiglio provinciale della Società Magistrale

Il 20 corr. nella sede sociale sul piazzale del Castello, si tenne la prima riunione dei consiglieri provinciali della Società magistrale eletti in seguito alle nuove modificazioni portate allo Statuto.

Erano presenti i rappresentanti delle sezioni di Sacile, Pordenone, Aviano, Maniago e Tolmezzo; parecchie non avevano ancora nominato il loro rappresentante dichiarandosi però aderenti alla Magistrale.

Destò sorpresa invece la mancata adesione di S. Daniele e Cividale che deliberarono costituirsi in sezioni a parte, venendo meno così a quello spirito di solidarietà e di fratellanza che unire dovrebbe i maestri di ogni provincia, e come tanto raccomandò l'on. Credaro nel recente Congresso di Bologna.

Fatta lettera dei verbali delle varie sezioni in numero di dodici che risposero all'invito, si addivenne alla nomina delle cariche sociali.

A presidente fu eletto il maestro signor Enrico Fornasotto di Sacile, del quale è inutile tesserne elogi perchè i maestri tutti della Provincia e fuori, ne conoscono i veri meriti per i valorosi suoi scritti a pro' della scuola e della classe magistrale.

La nomina del vice-presidente fu rimandata ad altra seduta, aspettando che i maestri di Udine si convochino per la nomina del loro rappresentante al Consiglio, ed al quale spetterà la carica di vice-presidente.

A membri del Consiglio Direttivo furono nominati i sig. G. Batta De Caneva di Codroipo, Sante Garzoni di Maniago e Giov. Rapuzzi di Tolmezzo.

Il presidente espose un programma di larghe e pratiche vedute intese a rissanguare il sodalizio e sollecitando l'aggregazione di tutti i maestri della provincia, e formulò proposta di spedire speciali lettere alle sezioni che hanno taciuto, allo scopo di intendersi intorno ai mezzi più acconci perchè l'Associazione bene si consolidi per raggiungere il nobile fine cui si prefigge.

Nella seduta pomeridiana fu discussa la questione del licenziamento fatto dalla Giunta Municipale di Paluzza nelle persone di quattro maestri, per scadenza di nomina, un mese prima del termine perentorio, con deliberazione d'urgenza e per impedire il diritto alla nomina sessennale.

Il Presidente promise interessarsi della cosa coll'esperire pratiche premurose presso il Consiglio Scolastico Provinciale per l'annullamento dell'illegale deliberato, e ricorrendo, se sarà necessario, al Ministero per mezzo dell'Unione Nazionale dei maestri.

Fu stabilito poi che il Bollettino ufficiale, che finora veniva stampato a puntate e conteneva solo gli atti ufficiali dell'associazione, venga trasformato in un giornale mensile della scuola friulana ed organo della Società Magistrale, invitandovi a collaborare i maestri della provincia, affine di svegliarli da quella vergognosa apatia di cui sono schiavi, e vincere una buona volta quell'indifferenza e quell'egoismo generale. E gioverà molto questo giornalino ai maestri; i quali, affinchè non abbiano illusioni, ritenendo che la sola organizzazione possa far ottenere il tanto sospirato miglioramento economico, occorre eziandio che essi s'impongano con lo studio e l'accrescimento della coltura.

Intanto, maestri tutti della provincia, stringetevi compatti attorno alla bandiera dell'Associazione Magistrale Friulana la quale fa capo all'Unione Nazionale dei maestri, e fate sorgere il vero partito della scuola che non ha per base interessi particolari, ma è mosso da nobile e santa causa.

A.

ASSEMBLEE, RIUNIONI, ECC.

Sodalizio friulano della stampa

Ricordiamo che alle ore 17 nella sala al primo piano dell'Istituto filodrammatico (gentilmente concessa) ha luogo la riunione degli appartenenti al Sodalizio, come già annunziato.

Federazione Lavoratori del libro

Ieri sera ebbe luogo l'adunanza della Commissione di scrutinio la quale dopo animata discussione deliberò di proporre la seguente lista per la nomina delle cariche che avrà luogo Domenico 27 corr.:

Cremese Antonio, presidente. Fabris Gino, Meneghini Alfredo, Fantini Masaniello e Vendramini Leonardo consiglieri: Arturo Bosetti, Mattioni Emilio, Brusutti Domenico comitato di propaganda.

Feste e sagre nei dintorni

Le feste di domani in Chiavris

Per l'annuale sagra di S. Marco si preparono per domani grandi feste.

Vi saranno due feste da ballo con scelta orchestra, l'albero della cuccagna, illuminazione, fuochi artificiali ecc. ecc.

Interverrà pure la banda di Paderno che eseguirà uno scelto programma.

Queste feste sono fatte in onore del benefico comm. Marco Volpe che tanto fece a vantaggio anche di Chiavris che può ora considerarsi come un'industre appendice di Udine.

All'Università di Padova, una gentile e colta nostra concittadina, la signorina Lea d'Agostini, ottenne ieri, con esito brillantissimo, per quanto previsto, il diploma di abilitazione all'insegnamento della lingua francese nelle scuole secondarie del Regno.

Per tale risultato, frutto di pronto ed arguto ingegno accoppiato a studio volonteroso e costante, presentiamo a Lei e alla distinta sua famiglia, che affettuosamente se ne compiace, i più vivi rallegramenti.

Sempre ritardi. Anche stamattina il diretto proveniente da Venezia è giunto con 32 minuti di ritardo.

Quando c'è la salute!!

I Comuni e la Dante. Il Comune di Castelnuovo del Friuli si è ascritto fra i soci ordinari del Comitato udinese della Dante Alighieri con la quota volontaria di lire 10 — all'anno.

Treni di lusso. Alla fine del corrente mese cesseranno di avere effetto i treni di lusso settimanali fra *Pietroburgo* e *Vienna* e quelli giornalieri tra *Vienna* e *Cannes*, e precisamente nei seguenti giorni:

Pietroburgo-Vienna-Cannes — Da Pietroburgo ultima partenza il 27 aprile; da Cannes id. il 20 id.

Vienna-Cannes — Da Vienna ultima partenza il 29 aprile, da Cannes id. id. il 29 id.

Arresto per furto

Pane rubato e scarpe idem

Abbiamo tempo fa narrato la scoperta di parecchi furti di scarpe che si andavano verificando nel negozio di mercerie e calzature di proprietà del signor Bruni in Mercatovecchio.

Ora venne scoperta dalla autorità di P. S. un'appendice di quei furti.

Il panettiere Ottavio Lenisa che ha negozio in via Cavour, denunciò il suo agente Emilio Della Rossa di Angelo, d'anni 22, abitante in vicolo Santa Giustina, quale autore di furti continuati di pane che si andavano commettendo nella sua bottega.

Arrestato, il Della Rossa negò i fatti criminosi imputatigli, ma però dalle indagini fatte dagli agenti, risultò che egli si appropriava il pane del Lenisa e lo passava a quel Crivellini che aspettava in vicolo Pulesi, le scarpe passategli dalla finestra dal Gavasi, agente del sig. Bruni.

Il Crivellini in compenso gli dava un paio di scarpe.

Così la losca faccenda fu del tutto scoperta ed i marinoli sono al sicuro nelle carceri giudiziarie.

UNA DISGRAZIA
alla fabbrica di birra Dormisch

Ieri verso le quattro fu telefonato dalla fabbrica di birra Dormisch, fuori porta Villalta, che era avvenuta una disgrazia e che si inviasse subito una carrozza.

Provveduto all'invio della vettura si trovò che l'operaio Domenico Roiatti di Pietro, d'anni 28, ammogliato, addetto allo stabilimento in qualità di facchino, era stato colpito al capo dalla manovella dell'ascensore.

Condotto all'ospitale il medico di guardia dottor Bagnara, riscontrò nel Roiatti varie ferite e contusioni per cui giudicò urgente il suo ricovero per le cure necessarie.

Oggi però il ferito è alquanto migliorato.

Guglielmo Calascione a Cividale. Questa sera a Cividale il giovane e valente violinista Guglielmo Calascione figlio del maestro della banda cittadina di Venezia darà un concerto nella sala del *Friuli*.

La fama del bravo violinista che ovunque ed anche a Udine destò il più schietto entusiasmo, chiamerà certo molti udinesi, desiderosi di riudirlo, nella vicina Cividale.

Diamo pertanto il programma del concerto:

1. Tartini. Sonata « Trillo del diavolo. »
2. Sarasate. « Zigeunerweisen »
3. Bach. Preludio e fuga in sol min, violino solo.
4. Paganini. « Le streghe ».
5. Tirindelli. « Chanzon Plaintive »
6. Paganini. Variazioni sull' « Inno inglese ».

E' certo che il nostro pubblico intellettuale accorrerà numeroso ad onorare l'esimio artista.

Il concerto della banda cittadina avrà luogo anzichè stassera, domani — festa di S. Marco — dalle ore 20 alle 21.30.

I Cavalleggeri Saluzzo alla alla Gara di Roma. Ecco l'elenco dei tiratori che formeranno la squadra del reggimento Cavalleggeri Saluzzo alla IV. gara Generale di Tiro che avrà luogo a Roma nella seconda quindicina di maggio.

Luigi Scanavini, sergente; Ugo Borali, caporale maggiore; Giovanni Pavesi, caporale maggiore; Isidoro Morbini, caporale; Michele Laponte, caporale; Anselmo Vellini, appuntato; Venanzio Pioppi, appuntato; Vincenzo Cugola, appuntato; Giovanni Capisani, appuntato; Angelo Crescenti, trombettiere, Biagio Biondi, sellaio; e i soldati: Vito Romanelli, Francesco Carbonara, Vincenzo Cerasari, Angelo Fattori.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 29 aprile **ore 9 ant.** vendita dei pegni non preziosi, *bollettino, verde*, assunti a tutto 15 maggio 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Quel disgraziato Marzio Antonio Del Mestre d'anni 53 di Lauzacco, di cui narrammo come giorni sono lungo il viale Palmanova cadesse sotto un carico di parecchi quintali di legname pel rovesciamento del carro da lui guidato — e che la *Patria del Friuli*, con zelo eccessivo ha fatto morire l'altra sera alle sette, — è morto invece ieri sera alle nove e mezzo, vittima delle gravi lesioni interne riportate.

Operaio disgraziato. Ieri alle 6 pom. venne medicato all'ospitale il fabbro ferraio Giuseppe Prengigh d'anni 23 di Udine per ferita lacero-contusa alla gamba destra riportata sul lavoro. Ne avrà per otto giorni.

Un bruto. Ieri sera le guardie di città Catucci e Memola, procedettero all'arresto di certo Giovanni Fior, stalliere abitante in via Castellana, per oltraggi al pudore.

Il vecchio satiro chiamava a sè dei bambini e delle bambine e commetteva alla loro presenza atti sconci.

La brutta faccenda durava da circa due mesi e l'arresto fu originato da cinque denuncie mosse dalle famiglie dei fanciulli che si erano accorte di simili brutture.

Il Fior è pregiudicato, ex vigilato e già condannato per lo stesso motivo.

Fu tradotto alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Albergo al Telegrafo
Grande gara ai birilli con premi

Nei giorni 25, 26 e 27 corr. avrà luogo una grande gara ai Birilli coi seguenti premi:

I.° Premio L. 150, II.° L. 100, III.° 70, IV.° 40, V.° 30, VI.° 20, tutti in oro e con diploma.

I premi sono esposti nel Negozio del si. L. Barei Via Cavour.

Arte e Teatri

Teatro Minerva
La troupe Cassnell

Questa sera la celebre *Troupe Cassnell* per aderire alle numerose richieste darà una ultima definitiva rappresentazione d'addio.

La serata di gala è dedicata al gentil sesso di Udine cui saranno offerti fiori a profusione.

Il programma è splendido ed attraente ed il più completo del repertorio,

Lo spettacolo sarà chiuso da una *pantomima nera* « Un viaggio alla luna » ridicolissima creazione eccentrica.

Siamo certi che un pubblico numeroso accorrerà all'ultima rappresentazione data da questa veramente brava compagnia che si è meritata il più largo favore nella sua breve permanenza a Udine.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI LUCCA
IL PROCESSO MUSOLINO
Udienza del 23 Aprile

Musolino dopo allontanato dall'aula in seguito alle volgari ingiurie lanciate alla povera madre dello Zoccoli, da lui assassinato, giunto in carcere, si dichiarò dispiacente dell'accaduto e scrisse al Presidente chiedendogli scusa e pregando di essere riammesso all'udienza.

* *

All'udienza odierna Musolino non comparve.

Si escutono alcuni testi di poca importanza.

Durante la sospensione gli avvocati si riuniscono per deliberare su certe pubblicazioni di giornali ledenti la loro rispettabilità e poi si recano dal presidente mostrandogli la loro situazione insostenibile, e dicendo che vorrebbero abbandonare la difesa. Il presidente li esorta a restare.

Riaperta l'udienza, l'avv. Rivera parla delle lettera della sorella di Musolino e rileva la frase « chi non ha coraggio di accusare i potenti se ne vada » e dice che tale frase si riferisce al deputato Camagna. Dichiara di non essere uomo che rinunzia ad accusare i potenti quando, dopo avere assaporato il carcere, come ora Mosolino, per ragioni politiche, ebbe il coraggio di querelare il cav. Minozzi questore di Milano. Dichiara inoltre di ritirarsi intendendo di aprire un fosso profondo tra lui è qualche altro avvocato della difesa.

Gli avvocati Spizzirri, Campanozzi e Hermite fanno eguali dichiarazioni.

Spizzirri, Rivera e Hermite si ritirano.

L'avv. Ruffo, incaricato di seguire la causa, augura che i colleghi tornino. Comincia il quinto processo per tentata uccisione in persona di Stefano Romeo.

Carmine Romeo, padre del ferito, narra i particolari del fatto.

Il teste Zoccali Vincenzo racconta la morte del fratello; si sentono quindi altri testi di poco interesse e l'udienza è quindi rinviata.

Gli avvocati della difesa telegrafarono a Tripepi che la condotta dell'avvocato Costa li obbligò a lasciar la difesa, pregandolo di venire subito. Telegrafarono anche a Filastò zio di Musolino, e alla sorella Ippolita invitandoli a venire a Lucca.

Dicesi che l'avv. Costa manderà a sfidare i colleghi della difesa, ritenendosi offeso per certe dichiarazioni.

* *

La lettera cui allude l'avvocato Rivera, venne ricevuta dall'avv. Costa.

L'Ippolita Musolino, sorella del brigante, scrisse una lettera all'avvocato Costa. Lo ringrazia di una somma che le ha mandato per andare a Lucca pur rifiutandola, perchè non crede conveniente a se stessa accettare qualsiasi offerta dalle mani del generoso difensore.

Lo prega di essere coraggioso, nell'accusare senza riguardi i potenti, facendo così cosa grata anche alla sua famiglia.

L'Ippolita conclude la sua lettera dicendo che tra 8 o dieci giorni sarà a Lucca.

Cavallini assolto

Genova, 23. Il comm. Cavallini venne assolto per non provata reità dell'imputazione di bancarotta fraudolenta nell'affare della Banca della Lomellina.

L'avv. Pozzo venne condannato a quattro anni di reclusione e al risarcimento dei danni.

Mercati d'oggi

CEREALI

all'Ettolitro

Granoturco a 11.25, 11.50, 11.60, 11,70, 11.75, 11,80 12.
Cinquantino a 10, 10.25, 10.50.

GENERI ALIMENTARI

Asparagi 65, 70, 72, 75, 80, 85, 90, 95.
Patate da 6,50, a 8.
Formaggio di pecora da 1.50, a 1.75.

IL PROGETTO
sul riposo settimanale

Ecco le principali disposizioni della proposta di legge pel riposo settimanale:

Gli impiegati dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e di ogni altra pubblica amministrazione, chiunque in modo permanente od avventizio, con rimunerazione fissa o cottimo o senza rimunerazione, perchè apprendista, è occupato nel lavoro industriale, agricolo, commerciale fuori della propria abitazione, alla dipendenza dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, di ogni altra pubblica amministrazione e dei privati, devono godere un riposo settimanale non inferiore a ore 36 consecutive.

Per le donne il lavoro deve cessare alle 14 del giorno, che precede quello del riposo settimanale.

Ogni convenzione contraria è nulla.

Il giorno del riposo settimanale è la domenica. La giornata di riposo può essere tuttavia stabilita anche in giorno non festivo per chi è occupato:

a) Negli uffici e servizi pubblici;
b) Nelle farmacie, nelle privative sali e tabacchi;
c) Nelle industrie di trasporti per terra e acqua;
d) Nei caffè, ristoranti, osterie, alberghi, teatri;
e) Nelle industrie tipografiche, giornalistiche per la stampa e pubblicazione di giornali quotidiani;
f) Nei lavori domestici.

In questo caso, però, alle persone occupate nel modo anzidetto, devono assicurarsi due domeniche al mese interamente libere.

Le eccezioni sopradette possono applicarsi anche a quelle industrie che, per la loro natura o in forza di circostanze locali, non possono subire arresti.

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Telefono Uffici 6-5-2

DALLA CHIARA e C.

Telefono Magazzini 1-4-3

TORINO - Via Bogino, 21 - **TORINO**

TRASPORTI INTERNAZIONALI

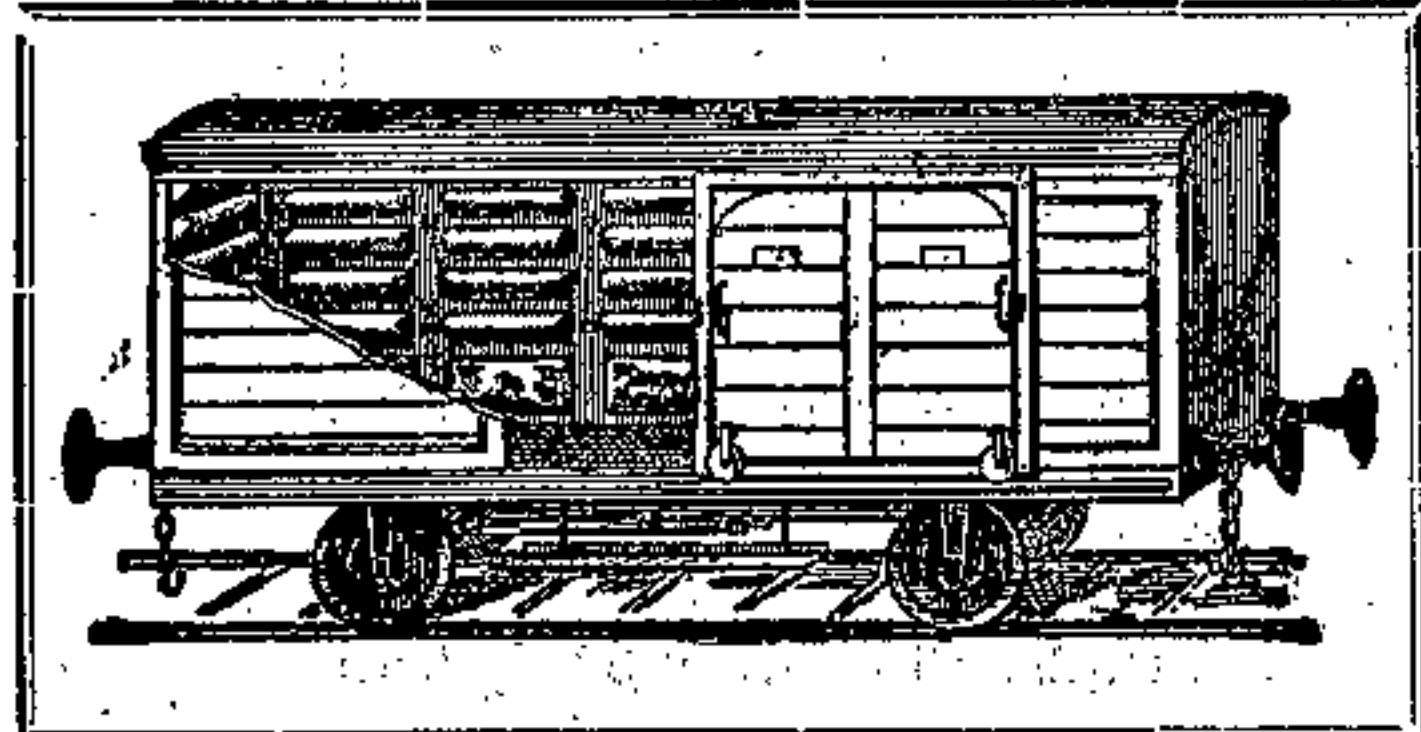
Impresa trasporti carte-valori per conto del Governo

Rappresentanti le Società Ferroviarie pei trasporti dei Sali e Tabacchi

Grandi magazzini per deposito mobili assicurati contro l'incendio
(***Garde meubles***)

Impresa trasporti da e per qualunque destinazione
CON VAGONI IMBOTTITI

Sistema brevettato in Italia e Francia

Concorrenza impossibile

RISPARMIO del 50 % sui traslochi a grandi distanze.

Le pareti di questi vagoni essendo bene imbottite, v'en reso superfluo l'imballaggio di quadri, specchi e simili, ed è evitata ai mobili qualunque avaria.

Un vagone può contenere il mobilio di 7 stanze. A cura di un personale apposito, il mobilio viene preso in qualunque città e reso a domicilio alla rispettiva destinazione.

ZAMPATO GIOVANNI

VENEZIA

STABILIMENTO INDUSTRIALE

MECCANICO FUSORIO

Unica fabbrica porte rotolanti di lamiera d'acciaio e ondulate per negozi e vetrine a **L. 18 al metro** quadrato, lavoro garantito costruito con materiali di prima qualità delle migliori case d'Inghilterra e Germania, preventivi gratis.

PAGAMENTI RATEALI

S. Girolamo 3008 — Telefono N. 353

ISTITUTO PER LA CONFEZIONE SCIENTIFICA SEME BACHI

A. BURZATTI

ASCOLI-PICENO

Razze pure

Giallo Ascoli
Giallo Brianza
Giallo oro Chinese
Bianco Chinese sferico
Bianco indigeno

Razze incrociate

Bianco Chinese sferico e Giallo Ascoli
Giallo Chinese oro e Giallo Ascoli
Bianco Giapponese e Giallo Indigeno
Poligiallo
Specialità: Incrocio Chinese sferico e Giallo Ascoli.

Rappresentante: Co. ANTONIO BERETTA
Posta, 17.

IN MARANO LAGUNARE

e precisamente di fronte al porto, affittasi Albergo a 3 piani con camere ammobigliate, sala da ballo e stallo annesso.

Per trattative rivolgersi alla Ditta D'Agostini Urbano - S. Giorgio di Nogaro.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita tonico-stomatica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni; viene pure usata quale preservativo contro le febbri palustri.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz.

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

AMARO DI UDINE

antica e rinomata specialità

di **DOMENICO DE CANDIDO**

CHIMICO FARMACISTA

Via Grazzano - **UDINE** - Via Grazzano

Premiato con grandi diplomi e medaglie d'oro alle Principali Esposizioni Nazionali ed Estere

Prezzo di Lire 2.50 la BOTTIGLIA da litro — Lire 1.25 la BOTTIGLIA da mezzo litro

SCONTO AI RIVENDITORI

Trovansi depositi in tutte le Città d'Italia

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

Deposito Vini da pasto, fini e comuni, da lusso, per ammalati e per dessert.

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla **Cantina in S. Polo di Piave** il rappresentante spedisce i fusti di ritorno *gratis*.

Il rapp. per Città e Provincia

A. G. RIZZETTO

PER LE SIGNORE

nel Negozio Mode e Confezioni

IDA PASQUOTTI-FABRIS

sono giunte le

ULTIME NOVITÀ

per la stagione di Primavera-Estate

PREZZI LIMITATISSIMI

TORT-TRIPE

Unico distruttore dei topi, centesimi 50 al pacco

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

Ondulatore patentato

dei capelli. Indispensabile per le signore, ferro tascabile per arricciare. Questo apparato è molto manegevole e di gran lunga superiore per la sua leggerezza a quelli tanto pesanti finora conosciuti. Lire 1.50 alla scatola di 3 ferri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti